



IL CASO SONO TRA I 90 CITTADINI SCELTI A ESTRAZIONE, CHE DECIDERANNO ALCUNE OPERE SUL TERRITORIO

Spuntano i nomi di parenti di politici

Sorprese nell'elenco di chi prende parte al bilancio partecipativo del Comune

C'È QUALCOSA che non torna nell'elenco dei nomi dei 90 cittadini che partecipano al progetto «Dire, fare, partecipare», il bilancio socio-partecipativo del Comune di Capannori, o meglio lo strumento di democrazia diretta (come lo chiama l'amministrazione) per far progettare e scegliere ai cittadini stessi quali opere pubbliche realizzare sul territorio. Nominativi scelti attraverso una procedura di sorteggio fra tutta la popolazione maggiorenne, curata dall'azienda «Coesis Research» di Cologno Monzese, che li ha individuati per conto del Comune stesso. Un'operazione costata ben 10mila euro. Già ieri il nostro giornale aveva, con un articolo, messo in rilievo alcune zone di ombra nella vicenda. Oggi siamo in grado di confermare che i nostri dubbi hanno un fondamento. Dopo varie insistenze, infatti, siamo riusciti ad avere l'elenco completo dei capannoresi che partecipano a questa iniziativa, nomi che al momento abbiamo deciso di non pubblicare (però ci riserveremo di farlo nei prossimi giorni): e abbiamo scoperto che il gruppo è pieno di persone vicine alla politica, ma ci sono anche parenti di alcuni membri della giunta Del Ghingaro. Una singolare coincidenza? Tutto è possibile, anche se la popolazione capannorese maggiorenne, va detto, ammonta a oltre 37mila residenti.

EBBENE, fanno parte dell'elenco degli estratti un parente del vicesindaco Luca Menesini, un parente dell'assessore Maurizio Vellutini, la figlia di un noto esponente del Pd, più membri di una stessa famiglia, ex consiglieri di circoscrizione ed ex componenti di commissioni comunali, membri di associazioni

paesane dichiaratamente vicine al centrosinistra. Questo solo ad una prima verifica de *La Nazione*, che tuttavia indagherà ancora più a fondo. E' proprio sulla vicenda delle parentele che ci vogliamo soffermare. Quantomeno per una questione morale e di opportunità, certi casi

un assessore, partiti ma anche associazioni

non dovrebbero esserci. Il sindaco è a conoscenza di questo? O lo apprenderà solo oggi leggendo il nostro giornale? E i diretti interessati? Sanno o no che hanno dei parenti nel gruppo dei 90 cittadini? Una cosa non proprio corretta. Ognuno di questi componenti infatti potrà indicare l'opera pubblica (quindi

progetti e lavori) che il Comune dovrebbe realizzare: per un budget complessivo di 500mila euro. Dopo gli interrogativi fatti emergere dalla Lega Nord, c'è chi fa notare come Menesini, fra l'altro, abbia proprio la delega ai lavori pubblici: è giusta la presenza di un suo parente nell'elenco di quelli che decideranno? E ammesso che il nominativo in questione sia stato estratto a sorte, una volta ufficializzato non doveva essere sostituito? E insieme a lui, gli altri nomi legati comunque ad amministratori e politici? Anche perché in questo modo si rischia di macchiare un sistema, quello della democrazia diretta che sta alla base del bilancio partecipativo, che è sicuramente da apprezzare. «I nomi sono stati scelti attraverso un'estrazione casuale — ci ha spiegato l'altro ieri la Coesis Research di Cologno — secondo parametri preimpostati». Allora, diciamo

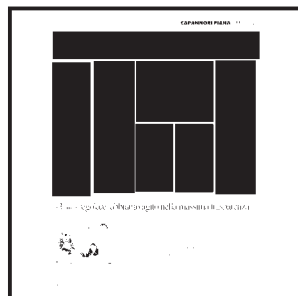
noi, non è una coincidenza singolare che fra tanti abitanti del territorio, nel ristretto gruppo siano finiti anche nomi che possono provocare un certo imbarazzo, comunque riconducibili ad una certa area politica oltre che di parentela con alcuni amministratori? Insomma la questione è tutta da chiarire. Emerge poi che ci sono piccole frazioni che hanno ben 7 rappresentanti nel gruppo dei 90 cittadini (come il caso di San Ginese di Compito) proprio come paesi molto più grandi (7 anche a Marlia) mentre solo 2 a Segromigno Piano. Com'è possibile? Non è vero poi, come afferma il Comune, che sono stati scelti 20 cittadini per circoscrizione: dai nostri conteggi infatti risultano 17 nel territorio dell'ex circoscrizione 1, solo 13 nell'ex circoscrizione 2, ben 26 nell'ex circoscrizione 3 (centro) e 26 nell'ex circoscrizione 4 (il sud). Poi ci sono frazioni che non hanno nemmeno un rappresentante. E a far discutere è anche un altro aspetto.

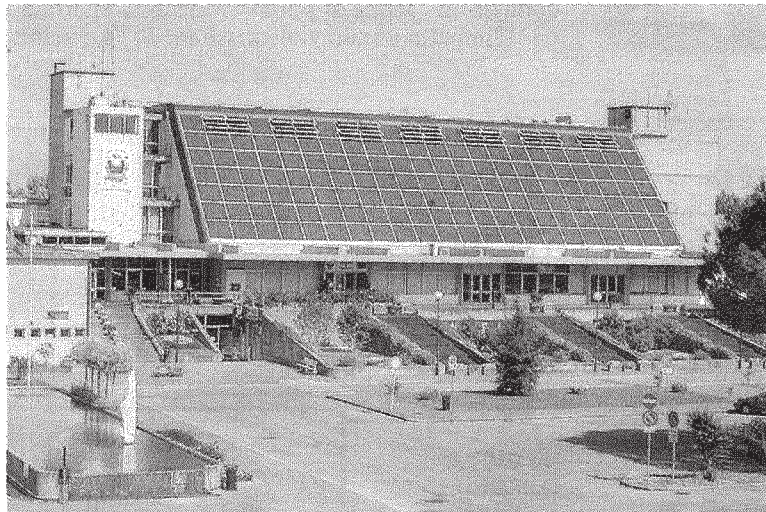
LO SCORSO anno il Comune di Capannori affidò l'elaborazione e la redazione del bilancio partecipativo a Matteo Garzella (a quell'epoca consigliere comunale del Pd a Lucca, ora presidente del consiglio comunale). Anche stavolta Garzella ha avuto l'incarico (16mila euro in tutto), ma a darglielo è stata «Anteprima Adv», che a sua volta aveva avuto mandato dall'amministrazione di gestire un unico pacchetto di spesa. Domanda: ma in questi casi deve essere fatta una gara per affidare l'appalto oppure no? E quali sono i dettagli della collaborazione? Avremmo voluto chiederlo direttamente anche a Garzella, che però non ci ha risposto al telefono.

R.L.

I DETTAGLI

Legami con vicesindaco,





IL MISTERO Il bilancio socio-partecipativo ha un aspetto che, per ora, non è molto chiaro: perché tra i 90 cittadini ci sono parenti di politici?

IN PILLOLE

Che cos'è

Il bilancio socio partecipativo è un processo di democrazia diretta con cui i cittadini decidono come usare le risorse comunali per le opere pubbliche

Metodo di scelta

80 cittadini (20 per ex Circoscrizioni), sorteggiati da liste anagrafiche e interviste telefoniche. 10 cittadini, 5 disabili e 5 stranieri, dagli uffici

I progetti

I 90 selezionati partecipano a incontri di discussione. Poi vengono accorpate in base al criterio di residenza e dopo i laboratori si presentano i progetti

La realizzazione

I cittadini votano i progetti, quelli con più consensi avranno la priorità nella realizzazione con il budget del Comune

